

Plebiscito su 110% e Pa digitale nei pareri per il Recovery

Il Parlamento. Tensioni su infrastrutture, Sud e quota di risorse alla transizione ecologica. Martedì si conclude il giro, poi relazione delle commissioni Bilancio: voto in Aula entro marzo

Celestina Dominelli
Giorgio Santilli

Ci sono la riforma delle agenzie fiscali e la semplificazione tributaria, l'accelerazione del riassetto giudiziario e il rilancio della cybersecurity come priorità nazionale, il plebiscito per la proroga al 2023 e la semplificazione del Superbonus e il pacchetto di misure per l'efficientamento energetico, la revisione del Piano Transizione 4.0 con l'aumento del credito di imposta per gli investimenti digitali e la richiesta di incentivi per settori specifici come siderurgia, automotive e aerospazio. E c'è la richiesta di una corposa iniezione digitale in tutta la Pa, che poi si declina settore per settore, dalla giustizia alla difesa all'edilizia, nella convinzione che sia l'occasione per lasciare un segno permanente nei rapporti fra Stato e cittadino.

In Parlamento si stringe il cerchio sul Recovery Plan, con i primi pareri deliberati dalle commissioni di Camera e Senato, mentre altri andranno a traguardo la prossima settimana. Spetterà poi alle due commissioni Bilancio tirare le somme e fare la sintesi con un parere che sarà il riferimento per la discussione nelle due Aule di Montecitorio e Palazzo Madama, entro fine marzo. Il governo avrà poi un mese per correggere e completare il Piano e inviarlo a Bruxelles entro la scadenza del 30 aprile. Non è ancora chiaro se con un secondo passaggio parlamentare, prima dell'invio.

Dai documenti delle commissioni pubblicati negli ultimi giorni emergono già segnali chiari e richieste di risposte efficaci dal Pnrr. Insieme alle riforme ormai ineludibili, si chiedono misure concrete. Le commissioni Finanze hanno già segnalato l'esigenza



IMAGOECONOMICA

Commissione Bilancio.

Nelle commissioni Bilancio di Camera e Senato si tireranno le somme del Recovery plan con un parere

di ridurre gli adempimenti a carico dei contribuenti mentre le commissioni Giustizia puntano, tra l'altro, sull'immissione di forze qualificate e stabili e sulla telematizzazione del processo civile per superare la situazione a macchia di leopardo.

La digitalizzazione è giudicata decisiva anche nella difesa con il rafforzamento della sicurezza cibernetica e lo sprint su ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e materiali. Un occhio al tema delle rinnovabili e del miglioramento dell'efficienza energetica.

Svolta green invocata anche per l'agroalimentare: spazio, quindi, a contratti di filiera per accelerare la riconversione delle imprese verso modelli di produzione sostenibile ed estensione del Superbonus alle aziende agrituristiche, oggi escluse.

Un tema, quello del Superbonus, che torna in molti pareri. La commissione Ambiente della Camera lo rilancerà martedì, insieme al tema rifiuti e

a un più generale richiamo alla priorità ambientale. «Chiederemo - dice la presidente Alessia Rotta (Pd) - il rispetto della destinazione del 37% di risorse a investimenti alla transizione verde e la coerenza di tutti i progetti del Pnrr all'obiettivo Ue della neutralità climatica 2050 e della riduzione di emissioni del 55% al 2030. A oggi questa soglia non è rispettata: alla transizione ecologica sono assegnati 67,49 miliardi, pari solo al 31,9%».

Agguerrita anche la commissione Trasporti della Camera, che rilancerà la centralità di tre questioni: semplificazioni, infrastrutture, Sud. «Vogliamo certezze - dice la relatrice Enza Bruno Bosso (Pd) - sul progetto dell'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria su cui vediamo troppi rimpalli». E ci aggiungerà la questione Stretto di Messina (M5s permettendo). Non sarà facile per il governo dare tutte le risposte che il Parlamento attende.



TENSIONI
Rotta: il 37% alla transizione ecologica va rispettato
Bruno Bossio: ora chiarezza su alta velocità Salerno-Reggio